



LA NOSTRA STORIA

# Figli di piombo

## Il romanzo di una strage impunita Benedetta Tobagi e piazza della Loggia

MARCO ALMAGISTI

NEL CORSO DI UNA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA, IL 28 MAGGIO 1974 IN PIAZZA DELLA LOGGIA A BRESCIA ESPLODE UNA BOMBA CHE UCCIDE OTTO PERSONE E NE FERISCE CENTODUE. Nel suo ultimo libro, *Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita* (Einaudi), Benedetta Tobagi spiega perché quella strage costituisca un punto di svolta drammatico per l'intera storia italiana. A Brescia non è avvenuta la strage più sanguinosa di quegli anni, e neppure la più nota, ma per la prima volta un attentato non si rivolge ad una porzione indistinta e casuale di cittadini, bensì colpisce una manifestazione antifascista indetta dai sindacati. È la «strage col più alto tasso di politicità» e rappresenta uno snodo cruciale della «strategia della tensione». Un mese dopo, a Padova, le Brigate Rosse compiranno il loro primo omicidio uccidendo Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci nella sede del Msi.

Negli anni Settanta Brescia è una città con una forte presenza operaia e sindacale. Dopo il 1968 diviene teatro di numerosi atti violenti di matrice neofascista, a cui rispondono manifestazioni unitarie della sinistra e della Dc. È proprio in una di queste occasioni di risposta alla violenza politica, la mattina del 28 maggio 1974, che il discorso rivolto ad una piazza gremita di lavoratori dall'ex partigiano Franco Castrezzati, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, viene interrotto dal boato di una bomba.

Con uno stile in parte già affiorato nella sua opera d'esordio (*Come mi batte forte il tuo*

**Brescia, 28 maggio 1974**  
L'autrice ricostruisce il primo attentato organizzato per colpire una precisa porzione di cittadini, gli antifascisti. Un altro tassello della riflessione sugli anni 70 avviata da chi ha perso il padre per mano del terrorismo



Benedetta Tobagi

*cuore*, Einaudi, 2009), Benedetta Tobagi riesce a combinare ricostruzione storica e narrazione letteraria, soffermandosi su squarci di biografie personali travolte dalle tempeste della storia italiana. Compresa la biografia dell'autrice: infatti, un altro 28 maggio, sei anni esatti dopo Piazza della Loggia, un gruppo armato di estrema sinistra ucciderà Walter Tobagi, padre di Benedetta e giornalista del *Corriere*. Il libro ricostruisce sia le articolate trame del terrorismo neofascista - con il corollario dei numerosi decessi - sia di una verità giudiziaria ancora inafferrabile - sia il ricco e vivace contesto in cui agiscono molte delle persone coinvolte, ricordate assieme alle passioni che sovente le animava-



**UNA STELLA INCORONATA DI BUIO**  
Storia di una strage impunita  
Benedetta Tobagi  
pagine 480  
euro 20,00  
Einaudi

no. In molte parti, l'autrice attinge alla preziosa esperienza di Manlio Milani, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime di Piazza della Loggia, che nella strage ha perso sua moglie Livia.

La ricostruzione della storia d'amore fra Livia e Manlio Milani è struggente e intreccia la dimensione privata con i riverberi delle passioni politiche, con la fitta trama di rapporti sociali, solidarietà e impegno di cui si componeva la loro vita sino ad un istante prima della deflagrazione. Il capitolo *Marx e il Gattopardo* rappresenta una precisa ricostruzione di un'atmosfera e di un tempo in cui era ancora possibile cogliere appieno le connessioni fra i destini delle persone, i legami sociali e la politica.

Benedetta Tobagi è nata nel 1977, non ha memoria diretta degli anni Settanta, ma la sua capacità di ricostruire i tratti culturali e gli stili di vita diffusi allora varrebbe da sé la lettura del libro.

Negli ultimi anni i figli delle vittime del terrorismo hanno arricchito con la propria ricerca la riflessione sugli anni Settanta. Oltre a Benedetta Tobagi ricordiamo i testi di Mario Calabresi, Agnese e Giovanni Moro, Silvia Giralucci ed Eugenio Occorsio. Mi ha sempre colpito in questi libri l'utilizzo parsimonioso dell'espressione «anni di piombo». È una scelta che condivido. Infatti, cristallizzare la complessità delle vicende del decennio in quella definizione rischia di farci dimenticare che si trattò anche di «anni del tritolo», ossia di stragi sulle quali non è ancora stata fatta piena luce. E anni della partecipazione: stavano infatti emergendo nuove forme di cittadinanza e si manifestavano forme di soggettività politica originali, come ha ricostruito Giovanni Moro (*Anni Settanta*, Einaudi, 2007).

Grandi leader quali Aldo Moro ed Enrico Berlinguer avevano compreso che non si poteva aspirare al rinnovamento della politica italiana senza intercettare le nuove soggettività diffuse nella società, senza percorrere quelle strade che la violenza ha invece interrotto. In aggiunta al dolore delle vite spezzate, stiamo ancora pagando il prezzo delle strade interrotte. Ne risulta indebolita tanto la fiducia dei cittadini quanto la legittimità delle istituzioni.

Il fossato che divide gli uni dalle altre, ricorda Benedetta Tobagi, si può colmare soltanto conoscendo fino in fondo la nostra storia. Averne ricordato le molteplici sfaccettature è il grande merito di un grande libro.

**CAPOLAVORI : La Madonna di Foligno per la prima volta a Milano P.18 STEPHEN KING**

**: Julianne Moore parla del remake di «Carrie» e negli Usa il nuovo romanzo sequel**

**di «Shining» P.19 CINEMA : Nelle sale la seconda puntata di «Hunger Games» P.21**